

Das Bauernbad, il bagno termale contadino in Alto Adige

Summary: THE *BAUERNBAD*, THE THERMAL PEASANT'S BATH

In the old Tyrol and its southern part, represented by the today's Alto Adige (South Tyrol) there has always been a long tradition of thermal baths. Peasants went to Bauernbad (the thermal peasant's bath) for therapeutic reasons and for a time of relax and vacation. Antecedent of modern forms of vacation and therapy tourism, the peasant thermal bad has been for long time the representation of local tourism, delimited but not only reserved to the upper class. Only at the end of the eight hundred, thanks to the acknowledged benefits of water and air, these austere forms of tourism give way to the therapy tourism that bring the first tourists from the big towns, start the building of hotels and the begin of the "embellishment associations", a real start of the mountain tourism.

Keywords: South Tyrol, peasant's bath, development of thermal tourism.

Il *Bauernbad*, letteralmente “bagno termale contadino”, assieme alla villeggiatura (*die Sommerfrische*), antesignano della vacanza e del turismo di cura è espressione del turismo locale, essendo circoscritto la popolazione del luogo¹. Il ricorso alle acque curative e termali, antica consuetudine in Tirolo², risale al Medioevo anche se i benefici delle acque a scopo terapeutico erano già noti agli antichi romani³, in cui al *Bad*, inteso come norma igienica o salutistica, si aggiungono il relax e il divertimento⁴.

La nascita e lo sviluppo di tale usanza, sembrano essere stati segnati da due fattori (Noe, 1889). Infatti, in confronto ad altre zone dell'Austria e della Germania il Tirolo è sempre stato, da un lato una terra “ricca”, per il livello di vita, la qualità delle abitazioni e dell'alimentazione e dall'altro poco coinvolto in guerre. In questo quadro di buon livello economico emergeva la classe dei contadini abbienti, che nella parte meridionale del Tirolo (l'attuale *Südtirol*) era ben rappresentata, in quanto la costituzione di tale realtà territoriale autonoma consentiva a tutte le classi sociali (nobili, clero, borghesi e contadini) di essere rappresentate in seno al Consiglio.

Il livello di benessere del Tirolo, di vecchia data, aveva consentito lo sviluppo di una cultura del benessere, sostenuta dalla stessa legislazione tirolese, che considerava il benessere (*Wohlstand*) un dovere ed un diritto. Il raggiungimento di questo status era del resto sancito anche nei contratti verbali di lavoro del personale di servizio (*Dienstvertrag*), dalla clausola con cui si concedeva il diritto a sospendere l'attività lavorativa per recarsi al *Bad*. I contratti sancivano per i servi agricoli il diritto al tempo libero e ai bagni termali⁵.

Nel bagno termale, momento di cultura democratica, contadini e servitù vedevano estesi anche a loro i diritti al tempo libero e alla frequentazione del *Bad* (Riedl 1979, 14). Dopo il raccolto i contadini non avevano molto da fare e quindi in tale periodo dell'anno, che poteva essere dedicato alla salute, al *Bad* i ricchi contadini si trovavano a fianco dei cittadini senza distinzioni di sorta. Non a caso, Ludwig Steub (1871, 1979, 155) osserva che al *Sommerfrische* e al *Bad* ci vanno proprio tutti, dal nobile, al cittadino, al contadino, tutti aspirano a recarsi in alto, nell'aria pura delle Alpi, lì trascorrono le ferie il padrone ed il servo, annotando che nei *bad* tirolesi la povertà è altrettanto ben rappresentata della ricchezza (Steub, 1979, 155), seppure in alcune zone del Tirolo esistesse a quell'epoca una separazione, una distinzione nella popolazione, come a Braies (Val Pusteria), dove c'erano tre Bagni e cioè il *Lotterbad* per i poveri, il *Bauernbad* per i ricchi contadini e l'*Herrenbad*, per i signori. Lo stesso autore sottolineava anche che al *bad* non solo si esercitava il diritto alla buona salute ed il dovere di curarsi ed essere di nuovo in forze, ma anche l'abitudine di trascorrere un periodo di riposo e di vacanza, al cui riguardo rilevava: “Qui (in villeggiatura) gode il padrone le sue vacanze e non appena egli è fuori casa ecco che anche al servo manca qualcosa ed è costretto a recarsi ai bagni e magari lo sono anche la serva e la serva della serva” (Ibidem).

Presso i contadini, oltre al *Bauernbad*, era diffuso il *das Heubad* (bagno di fieno), anch'essa pratica di antica tradizione, le cui benefiche virtù erano state scoperte casualmente dai contadini che dopo aver lavorato nei campi, dormivano sul fieno, capaci di sprigionare calore e quindi alleviare, o addi-



rittura far scomparire dolori muscolari e disturbi reumatici.

Due sono gli elementi caratterizzanti il *Bauernbad*: la fonte, con proprietà terapeutiche, sperimentata dalla tradizione familiare o confortata da riscontri medico-scientifici e il contadino (*Bauer*) nella cui proprietà era la benefica fonte, presso la quale allestiva una spartana infrastruttura che permettesse l'utilizzo dell'acqua attraverso bagni curativi⁶. In alcuni casi, al maso si affiancava un'altra struttura, il *Bauernbad*, che modificava il contadino in imprenditore, dal momento che egli veniva a mutare la destinazione d'uso della sua azienda, fino a trasformarla talvolta in vero e proprio bagno termale con annesso albergo.

Il grande apprezzamento riposto negli *Heil und Bauernbad* (bagni curativi e contadini) trovava ragione anche nelle asserzioni mediche. Infatti, se una fonte risultava curativa, come già accadeva nel 1815 per le acque di Völlan, ritenute dal Dott. Oedl dell'ospedale di Bolzano un rimedio molto efficace per diverse malattie, intorno ad essa si sviluppava un *Bad*. Nel caso di Bad Völlan, vicino a Bolzano, prese addirittura il via una primitiva forma di turismo, che oggi non esiteremmo a definire "turismo della salute", anche se a scala locale, a causa delle difficoltà che a quell'epoca presentava il viaggio su lunghe distanze.

Nella prima metà del XIX secolo vennero aperti bagni di zolfo, ferro, acque acetose, sorgenti minerali e calde. In seguito, in molti casi, ai *Bauernbäder* venne annesso un albergo (*badegasthäuser*), trasformando così le località in stazioni termali dal momento che i *Bauernbäder* venivano ad accogliere un numero sempre maggiore di ospiti, favoriti in seguito dallo svilupparsi di una propria pubblicità e dalla differenziazione dell'offerta con delizie gastronomiche e divertimenti, oltre ad esaltare le virtù terapeutiche dell'aria di montagna. Si stima che già nella seconda metà del secolo scorso vi fossero in funzione in Tirolo una cinquantina di *Bäder* (bagni termali) frequentati da circa 10.000 persone all'anno (Leidlmaier, 1978, 73), poiché alla tradizionale abitudine dei Sudtirolesi di andare una volta all'anno al *Bad*, si erano venuti ad affiancare i primi turisti forestieri.

L'arrivo della nuova e sempre più numerosa clientela produsse notevoli cambiamenti, primo fra tutti la divisione dei "bagni" a seconda dell'appartenza sociale. L'aumento del numero degli ospiti portò inoltre al miglioramento delle infrastrutture, come ad esempio a Ratzes, presso Kastelruth, località specializzata nei bagni di ferro, le cui strutture ricettive, anche se ancora primitive, a detta dei forestieri, nel 1823 erano già dotate di 53 camere,

12 locali per i bagni e due sale da pranzo (Noe, 1876, 476).

Tra i numerosi fattori che hanno contribuito all'originalità di questo modello, come si è già osservato, spicca la democratizzazione della vacanza, in una circostanza precisa e per un tempo circoscritto senza barriere sociali e di classe, dal momento che nei *Bad* tirolesi povertà e ricchezza erano ugualmente rappresentate (Steub, 1979, 155, poiché vi si andava senza l'obbligo di sottostare alle abituali distinzioni sociali. Ad esempio, nella ricca Bolzano, capoluogo del Sud Tirolo circondato in età moderna da numerose paludi, l'afa estiva, insopportabile e malsana, spingeva gli abbienti commercianti sugli altopiani circostanti⁷. Ed anche per i contadini e per i loro servitori vigeva l'usanza del *Bad*, una vecchia tradizione alla quale essi non intendevano rinunciare. Non a caso, gli studiosi sono concordi nell'affermare che l'origine dello sviluppo turistico sudtirolese sia costituita proprio dal *Bad* e dal *Sommerfrische*, la cui diffusione, almeno in un primo tempo, non avvenne come imitazione di un modello importato dall'esterno: si trattava piuttosto, di un pratica che coinvolgeva tutti, dalle classi più alte fino ai ceti meno abbienti, anche se ovviamente modi e riti, periodi e usanze erano molto differenti. La particolarità era nello sviluppo endogeno, locale, non precluso agli strati più bassi della popolazione, rintracciabile nel suo carattere locale, semplice, non ammantato del lusso da grande albergo ma spartano come avveniva al *Bauernbad*, o familiare come al *Sommerfrische* presso il maso contadino.

A questo turismo tradizionale e consolidato, di piccolo raggio e rurale si affianca quello nuovo, nascente, dei turisti che vengono "da fuori", che hanno scoperto la bellezza della montagna e la dolcezza del clima in queste zone. Prima sono i ricchi e i nobili ed in seguito i borghesi, portati in sempre maggior numero dalla ferrovia. Sono i turisti dei grandi alberghi, esigenti per quanto riguarda il comfort e le possibilità di svago, sono in una parola i turisti di lusso. La scoperta e il desiderio della conquista della montagna non erano i soli fattori a giustificare il crescente numero di ospiti nel Tirolo, uno stimolo potente alla frequentazione di queste zone, oltre alla bellezza del paesaggio alpino, era dovuto alla mitezza del clima e ai suoi benefici sulla salute. Accanto agli alberghi, le nuove costruzioni per i nuovi ospiti, esistevano ancora le vecchie strutture dei *Bauernbäder* i bagni termali contadini. Dapprima questi due modelli si affiancarono, in seguito si compenetrarono e poi l'uno assorbì o prese il sopravvento sull'altro. I *Bauernbäder* rimasero in auge fino all'ultimo ventennio

del XIX secolo, costituendo un punto di richiamo soprattutto per località turistiche in espansione. Molti però non seppero cogliere il cambiamento e non diedero il via alle necessarie opere di ristrutturazione e ammodernamento e così decadde e furono dimenticate. All'inizio del XX secolo, nel periodo di massima fioritura della cultura balneare, esistevano in Alto Adige circa 80 bagni frequentati sia da turisti che da gente del luogo. Due conflitti mondiali e la lenta decadenza della tradizione termo-balneare hanno portato alla progressiva chiusura della maggior parte di queste strutture.

Bibliografia

- Heiss H., *Soggiorni estivi in Alto Adige*, Bolzano, in: Nössing J. (a cura di): "Le Alpi, luogo di cura e riposo", Athesia, 1988, pp. 337-347.
- Noè H., *Winter und Sommer in Tirol*, Vienna, Waldheim, 1876.
- Noè H., *Bäder in Tirol und in Kärnten*, in "Zeitschrift des Deutschen und Österreichischen Alpen Verein", 1899, pp. 193-212.
- Leidlmaier A., *Tirol auf dem Wege von der Agrar - zur Erholungslandschaft*, in "Mitteilungen der Österreichischen Geographischen Gesellschaft", Innsbruck Bd. 120, 1978, pp 38-53.
- Frass H., Riedl F.H., *Heilbäder und Heiwässer in Südtirol*, Bozen, Athesia, 1979.
- Steinegger F., 1988, *Die Heilbäder Tirolos als Erholungs und Fremdenverkehrszentrum im Alpenraum*, in Arbeitsgemeinschaft Alpenländer, Historikertagung (a cura di) "Die Alpen als Heilungs und Erholungsraum", 1988, Meran, Verlagsanstalt Athesia, Bozen, 1994.
- Steub L., *Drei Sommer in Tirol*, Verlag den Literarischen Anhalt, München, 1899 (seconda edizione).
- Steub L., *Drei Sommer in Tirol*, Süddeutscher Verlag, München, 1871. Ristampa, 1979.
- Tommasini D., *Geografia, Paesaggio, Identità e Agriturismo in Alto Adige - Südtirol*, Milano, Angeli, 2012.

Note

- ¹ A portare i turisti negli alberghi e nei centri termali e di villeggiatura nella parte meridionale della Monarchia, saranno il clima mite e soprattutto l'avvento della ferrovia.
- ² Il *Bad*, bagno tirolese è un'istituzione antichissima, per così dire culturale, e saldamente radicata nel *Land*, la terra. Una prima documentazione sui bagni di Dreikirchen, in val d'Isarco risale al 1314 (Steinegger, 1988, 368).
- ³ Nelle vicinanze di molte sorgenti minerali sono stati rinvenuti reperti del periodo romano e preromano.
- ⁴ A tal riguardo Riedl dichiara: "I Bagni (termali contadini) erano anche luoghi di intrattenimento e divertimento. Ai Bagni contadini si andava spesso per la compagnia" (Frass-Riedl, 1979, 14).
- ⁵ Ancora Riedl rileva: "In Tirolo, in ogni epoca, la tradizione del Bagno e dell'estate al fresco non era un privilegio delle classi elevate, ma a disposizione di tutti. La costituzione sotto il regno democratico del principe del Tirolo era molto sociale e l'appartenenza di tutte le classi sociali al parlamento permetteva ai nobili, al clero ai cittadini e ai contadini di esprimere la propria opinione, ed anche il diritto al benessere, di tradizione secolare, esteso a tutte le categorie: una vera e propria cultura democratica del Bagno. I contratti di lavoro per i contadini e i servi agricoli sancivano il diritto al tempo libero e al Bagno (Ibidem).
- ⁶ Nel descrivere il *Bad*, Heinrich Noè osserva: "Si entra attraverso una tenda che funge da porta e ci si trova in una grande stanza da bagno; a sinistra e a destra scorgiamo una fila di vasche in cui sono immersi i signori contadini che chiacchierano e fumano. La vasca è coperta da piccole assi che raggiungono il petto delle persone allo scopo di trattenere il vapore che si sprigiona dall'acqua affinché possa penetrare nel corpo e produrre il suo effetto. E fra questi villeggianti al bagno, ce n'era più di uno che aveva appoggiato sulle assi un boccale di vino per darsi una sciacquata anche alla gola" (Noè, 1876, 434).
- ⁷ La città di Bolzano vive in età moderna un momento di prosperità è al centro del Land del Tirolo, ne rappresenta la capitale "segreta" e sicuramente lo è per quel che riguarda traffici e commerci, poiché tra il Cinquecento e il Seicento il traffico di transito raddoppiato, inserendo la città nel circuito europeo delle fiere (Heiss, 1988, 337-347).

